

# Sommario

Anno 74°  
numero 4  
APRILE  
2024

**5**  
**Il forum  
di LiberEtà**  
Spi Cgil  
Passaggio  
di testimone  
a cura della redazione  
di LiberEtà



**32**  
**Lezioni di diritto**  
L'anomalo  
Parlamento  
di Cesare Salvi

**40**  
**Su il sipario**  
Giorgio Albertazzi  
Recitare le pause  
di Nicola Fano



**24**  
**Anniversari**  
Portogallo  
La rivoluzione  
dei garofani  
di Giuseppe Sircana

*«Teneramente malato di memorie  
infantili sogno la nebbia e l'umido  
delle sere d'aprile»*

(Sergej Esenin)



(In copertina illustrazione di Mauro Bianchi)

**16** **Storia e memoria**  
25 aprile  
La lunga resistenza  
di Simona Colarizi

**20** **A colloquio con**  
Luciano Canfora  
Il fascismo?  
Un virus mutante  
di Antonio Fico

**28** **Internazionale**  
Palestina  
Diritti umani senza voce  
di Riccardo Noury

**34** **I nostri soldi**  
Fornitura elettrica  
Passaggio obbligato  
di Marica Guiducci

**36** **Altra Italia**  
Tra giovani e anziani  
Patto di ferro  
di Maila Nuccilli





Accadde  
ad *aprile*

## La prima volta di Linus

**Era il 1° aprile 1965** quando sugli scaffali delle edicole fece la sua comparsa *Linus*. Fondata da Giovanni Gandini, la rivista mensile si proponeva come la prima pubblicazione italiana dedicata esclusivamente ai fumetti, destinata in particolare a un pubblico adulto e colto, e che aveva una forte connotazione politica. Appassionato delle strisce dei Peanuts, realizzate dal disegnatore Charles Monroe Schulz, che negli Stati Uniti spopolavano già da un decennio, Gandini decise di intitolare la sua creazione editoriale utilizzando il nome dell'omonimo personaggio simbolo di quelle strisce ovvero Linus van Pelt.

Sulla copertina del primo numero, su uno sfondo verde campeggia proprio il saggio Linus, con il pollice in bocca e protetto dalla sua famosa coperta.

Il periodico si distinse subito per le forme raffinate del linguaggio e dei disegni, e per la presenza di firme di collaboratori illustri come ad esempio gli scrittori Umberto Eco ed Elio Vittorini. Nelle sue pagine furono numerosi i fumetti europei e americani che trovarono spazio, da Corto Maltese ai Fantastici quattro, oltre alle vignette satiriche di grandi firme come Altan, Jacovitti e Vauro.

**Nella foto:**  
la copertina  
del primo albo  
di Linus



## PASSAGGIO DI TESTIMONE

Esauriti gli otto anni da segretario generale dello Spi Cgil, Ivan Pedretti lascia l'incarico. Al suo posto è stata eletta Tania Scacchetti. Per l'occasione la redazione di LiberEtà ha organizzato un incontro con i due dirigenti del quale diamo conto nelle pagine che seguono

a cura della **redazione di LiberEtà**

► *Ivan Pedretti, come da Statuto, lasci la guida dello Spi dopo otto anni: tentiamo un bilancio?*

«Questa forse è la risposta più difficile perché si sommano due piani: quello personale e quello sindacale. Dal punto di vista personale, gli otto anni allo Spi hanno significato il culmine di un percorso avviato negli anni Settanta: cinquant'anni dalla parte dei diritti dei lavoratori, cinquant'anni nella Cgil

avendo iniziato come delegato in fabbrica. Ho vissuto questi otto anni con lo stesso impegno, le stesse emozioni, le stesse convinzioni di allora. L'ho fatto guardando alle nuove generazioni e sfidandomi sulle trasformazioni del nostro tempo e ho trovato un sindacato battagliero fatto da persone che vogliono ancora dare il proprio contributo alla costruzione di una società più giusta, più democratica, più libera. Poi c'è il

Anna Magnani in  
una delle scene  
più toccanti del film  
"Roma città aperta"  
di Roberto  
Rossellini

# LA LUNGA RESISTENZA

di **Simona Colarizi**

La storiografia ha sempre privilegiato l'analisi del periodo che va dall'**8 settembre alla Liberazione**, dando risalto alla fase epica della lotta contro la dittatura. Ma quella dell'antifascismo è una storia più ampia, corale, il cui racconto prende le mosse dalle prime violente manifestazioni di quello che diventerà il regime mussoliniano. Due periodi che nonostante le differenze che li contraddistinguono non possono essere disgiunti



# IL FASCISMO? UN VIRUS MUTANTE

di **Antonio Fico**

Il **25 aprile** fu la vittoria di quanti pagarono con il sangue la lotta contro un regime totalitario e guerrafondaio, ma non è mai stata una data corale. Per lo storico e filologo **Luciano Canfora**, l'ideologia che animò il ventennio non è scomparsa e ha ancora tanti emuli in Italia e all'estero. Per questo bisogna tenere alta la guardia. «Essere antifascisti oggi vuol dire anche opporsi a chi pretende di dare direttive ai giornalisti come ai tempi del Minculpop»



# DIRITTI UMANI

## *senza voce*

Con gli attacchi di Hamas contro i villaggi israeliani e la conseguente, sproporzionata, risposta del governo di Tel Aviv si è innescata una spirale di crimini di guerra della quale non si riesce a vedere la fine

di **Riccardo Noury\***

**L**a data del 7 ottobre 2023 sarà ricordata ovunque come l'inizio della peggiore crisi umanitaria e dei diritti umani in Medio Oriente. La narrazione di ciò che è accaduto da allora è dominata da quella faziosità tipica di chi assiste da lontano a fatti drammatici e anche da una notevole ignoranza del diritto internazionale umanitario. Si tratta di quell'insieme di norme di

comportamento durante le guerre stabilito dopo la seconda guerra mondiale per sancire cosa è lecito fare e quali sono al contrario le azioni proibite. Tra queste: i civili vanno protetti, occorre applicare il principio di distinzione, le punizioni collettive devono essere evitate.

**Tribunali internazionali.** Il diritto internazionale umanitario – incentrato sulle cosiddette quattro convenzioni di Ginevra – ha un suo vocabolario oggettivo, a volte anche asettico. Trova

\* Riccardo Noury è portavoce di Amnesty International Italia, organizzazione di cui fa parte dal 1980. È autore di libri sulle violazioni dei diritti umani, pena di morte e tortura.

## FORNITURA ELETTRICA

# PASSAGGIO OBBLIGATO

di **Marica Guiducci**

**D**al prossimo mese di luglio, passeremo tutti in automatico al libero mercato anche per la fornitura di energia elettrica. L'unica eccezione riguarda gli utenti in possesso dei requisiti della "vulnerabilità". I quattro milioni e mezzo di cittadini "non vulnerabili" che non hanno ancora voluto o potuto scegliere un nuovo fornitore di energia sul libero mercato avranno il tempo per fare i loro calcoli. Per tre anni, saranno accolti in un servizio "cuscinetto" e verrà assegnato loro un fornitore di energia provvisorio. Le condizioni contrattuali delle utenze e le tariffe di questo mercato a tutele gradualmente sono prefissate e uguali per tutti.

**Sono quattro milioni e mezzo gli utenti che da luglio passeranno automaticamente al mercato libero.**

**Resteranno invece in quello a maggior tutela coloro che sono in possesso dei requisiti di vulnerabilità**

**Disorientamento.** Qual è la tariffa migliore? Meglio il mercato libero o quello a tutele gradualmente? Amabile Carretti è una dirigente del sindacato pensionati della Cgil di Reggio Emilia, e per mesi ha organizzato assemblee: «Arrivano da noi con fasci di bollette. Chiedono di capire cosa devono fare. Molti non sanno calcolare i consumi e la spesa annuale per le utenze. Tanto meno



TRA GIOVANI E ANZIANI

# Patto DI FERRO

Spi Cgil, Rete degli studenti e Unione degli universitari firmano un nuovo protocollo per rafforzare il dialogo tra generazioni

di **Maila Nuccilli**



Il patto intergenerazionale tra pensionati e studenti cammina più veloce che mai. A confermarlo è l'accordo tra Spi Cgil, Unione degli universitari e Rete degli studenti medi, che rinnova la collaborazione siglata nel 2020. L'obiettivo è ascoltare e sostenere le rivendicazioni delle nuove generazioni e, come spiega la segretaria Spi, Claudia Carlino, «dare loro il diritto di sognare, essere al loro fianco per garantire un futuro migliore. È un patto tra i *perennial* che hanno il dovere e il diritto di lottare ancora e i giovani ai quali stanno togliendo perfino il diritto di scendere in piazza». Il sindacato ha sostenuto fin da subito la reazione di studenti e studentesse all'indomani delle cariche a Firenze e a Pisa, partecipando alle manifestazioni per far sentire la voce di una generazione che non vuole più essere ignorata e che

non accetta la violenza come risposta al dissenso. Con il protocollo, lo Spi si impegna a includere i temi legati alla condizione giovanile nelle sue piattaforme e a coinvolgere gli studenti nella loro elaborazione.

**Contaminazione necessaria.** Camilla Piredda, coordinatrice nazionale Udu, considera il protocollo una spinta verso il futuro: «Siamo partiti dalla legalità e abbiamo esteso il percorso con lo Spi perché crediamo che questa “contaminazione” porti a una crescita reciproca e alla costruzione di un paese diverso». In effetti, gli ultimi due anni hanno segnato una tappa importante del lavoro congiunto tra giovani e anziani, grazie anche a *Chiedimi come sto*, l'indagine sulla salute mentale che nel 2022 ha coinvolto trentamila ragazze e ragazzi che hanno raccontato la loro condizione tra difficoltà, bisogni, speranze e criticità e ha contribuito all'elaborazione di una proposta di legge depositata in Parlamento. Paolo Notarnicola, coordinatore nazionale della Rete degli studenti, vede nel lavoro comune di Spi e studenti «la concretizzazione di un dialogo fecondo, in grado di stimolare tutti e di ampliare i fronti di battaglie che abbiamo il dovere di condurre insieme».





*“La grande Pica” è il titolo del docufilm che racconta la storia della fornace di Pesaro, oggi ormai chiusa, che nel dopoguerra fornì i mattoni per ricostruire parte dell’Italia*



# LA PICCOLA OLIVETTI

di **Fabio Martini**

**C**he una storia così bella e importante sia conosciuta soltanto da poche migliaia di persone ha dell’incredibile. Fino a oggi pochissimi conoscono la storia di un’impresa modello, la Pica di Pesaro, la fornace nella quale tra 1945 e 2000 padroni e operai vivevano come in una grande famiglia e assieme riuscivano a produrre tonnellate di mattoni con i quali è stata costruita una parte della Roma del secondo dopoguerra. La Pica, per la qualità delle relazioni sindacali e umane, è stata una “piccola Olivetti” e ora quella epopea è raccontata da un bellissimo docufilm, realizzato da Federica Petruccioli, voluto e “prodotto” dallo Spi Cgil di Pesaro e Urbino, con la collaborazione del ministero della Cultura.

**Il senso di una storia.** Si chiama *La grande Pica* ed è un investimento sulla qualità, perché il docufilm ha restituito, senza retorica ma con professionalità, il senso e le suggestioni di quella storia. Le prime due proiezioni si sono trasformate in autentici eventi: la “prima” al cinema Loreto di Pesaro ha fatto registrare il tutto esaurito e posti in piedi, mentre il 17 febbraio alla replica nel palazzetto dello sport di Vallefoglia, con il segretario della Cgil, Maurizio Landini, hanno partecipato ottocento persone. Pienoni, applausi e commozioni che preludono per il documentario a nuovi appuntamenti in giro per l’Italia e anche a possibili traguardi nel campo dei festival del settore documentaristico.



di **Nicola Fano**  
giornalista,  
storico del teatro.  
Insegna presso  
l'Accademia  
di belle arti  
di Perugia

Giorgio Albertazzi è stato uno dei pochi  
attori intellettuali del secolo scorso.  
Dimostrava in ogni occasione piena  
consapevolezza non soltanto del suo ruolo  
sulla scena ma anche delle potenzialità  
emotive del rapporto che si instaura  
con gli spettatori, che tendeva sempre  
a trascinare nel cuore di una passione



# Incroci di vite

(Foto Christian Nosei)

di Massimo Castiglioni



*Il punto di rugiada* di Marco Risi è la storia di formazione di due ragazzi alle prese con un lavoro socialmente utile in una casa di riposo per anziani. Un rapporto tra generazioni che passa attraverso un contatto diretto mostrato in tutti i suoi problemi

**È** un peccato che *Il punto di rugiada*, ultimo film di Marco Risi, sia rimasto in sala poche settimane.

Non si tratta di un capolavoro: una luce troppo artificiale, dialoghi che lasciano a desiderare e situazioni a tratti poco autentiche. Tuttavia, la sensibilità e la forza che battono dietro le immagini riescono a portare il film ben oltre questi limiti, senza risultare noioso o di difficile visione. Speriamo, dunque, che le piattaforme lo rendano presto disponibile.

**Nella foto sopra:**

Alessandro Fella (Carlo) e Lucia Rossi (Luisa).

**In alto:** alcuni degli attori protagonisti in un'altra scena del film

Quella raccontata da Marco Risi è una storia di formazione che coinvolge due ragazzi, Carlo e Manuel (Alessandro Fella e Roberto Gudese), condannati dalla magistratura a svolgere un anno di lavori socialmente utili presso la casa di riposo Villa Bianca. Il primo dei due, il vero protagonista, è un ragazzo viziato, cresciuto in una famiglia benestante e poco affettuosa, che deve affrontare la sua punizione dopo aver provocato un incidente per guida in stato di ebbrezza. Dopo l'impatto con la severità delle regole e un lavoro cui non è assolutamente preparato, qualcosa inizia a cambiare in lui e nel suo collega, e il merito è tutto della variegata umanità degli ospiti della villa. Alcuni di questi hanno il volto di bravissimi attori un



# PAGINE

## AMBIENTE

- **Energie rinnovabili**

Splende il sole  
soffia il vento

## TECNOLOGIA E SOCIETÀ

- **Streaming illegale**

I pirati della Tv



## CONSUMI

**Ingredienti,  
occhio all'inganno  
Leggere attentamente  
le etichette**

Spesso le informazioni riportate sulle confezioni non sono chiare e possono portarci fuori strada. Alcuni consigli per capire cosa compriamo e cosa mettiamo in tavola



**Quando acquistiamo i prodotti sappiamo davvero cosa porteremo in tavola? Spesso le informazioni che troviamo scritte sulle confezioni non sono chiare e possono portarci fuori strada. Meglio quindi fare attenzione**

**Ingredienti, occhio all'inganno**

# LEGGERE ATTENTAMENTE LE ETICHETTE

**È** sempre più diffusa la sana e giusta abitudine di leggere attentamente le etichette dei prodotti che portiamo in tavola. Allergeni, indicazione d'origine e, soprattutto, data di scadenza o termine minimo di con-

# Che fa CONCILIA?

*Tra le numerose truffe alle quali siamo sempre più esposti, fa il suo esordio quella della falsa multa. Se avete dubbi sul verbale ricevuto accertatevi che sia vero*

**La sorpresa sul parabrezza.** Ricevere una multa non è mai una cosa piacevole. Soprattutto se poi si scopre che la multa è falsa e si è rimasti vittime di una truffa. Purtroppo, anche nel nostro paese è sbarcato da alcuni mesi questo tipo di raggio. Ecco come riconoscerlo e come difendersi. Solitamente ci si ritrova con una multa lasciata sul parabrezza dell'auto. Il modello è sostanzialmente identico a quelli reali: stemma del Comune, numero di verbale, causa della contravvenzione, targa del veicolo e così via.

**Luoghi strategici.** Molto spesso questo tipo di truffa viene fatta in zone sensibili, come le strade vicine agli stadi, ai palazzetti dello sport, alle spiagge e a luoghi di interesse dove possono esserci molte vetture parcheggiate in modo non corretto. Sulla multa è riportato anche l'Iban di un conto corrente sul quale effettuare il pagamento o un Qr code che, se inquadrato rimanda all'indirizzo di un falso sito della polizia di Stato o del Comune, in cui inserire la targa per accedere a un altro sito falso nel quale viene richiesto di inserire i dati



della carta di credito per pagare. In questo modo, si finisce per essere derubati non solo del denaro, ma anche dei dati della carta. In altri casi le multe false sono inviate dai truffatori con un'e-mail o un messaggio di testo che simulano le comunicazioni ufficiali. Spesso il truffatore inserisce un importo minimo che potrebbe essere ridotto se pagato entro cinque giorni, inducendo la vittima a pagare subito per togliersi il pensiero.

**Aspettate a pagare.** Come sempre, è importante accertarsi se la multa sia vera prima di pagare, verificando identità, indirizzi e recapiti del mittente e controllando che l'Iban riportato sia quello del Comune, visitando la pagina del sito web ufficiale. Anche errori grammaticali e imprecisioni nel verbale o nel resto della multa devono subito mettere in allarme. Se non si riesce a sciogliere tutti i dubbi, oltre a non pagare subito è possibile controllare on line casi simili o, ancora meglio, rivolgersi alla polizia locale per avere maggiori delucidazioni e, nel caso, denunciare.

**j.f.**

**Nella foto:** uno dei tipici trabocchi che danno il nome al tratto di costa adriatica abruzzese, in prossimità del paese di Rocca San Giovanni





*«Teneramente  
malato  
di memorie  
infantili  
sogno la nebbia e  
l'umido delle sere  
d'aprile»*

(Sergej Esenin)

LUNARIO

# APRILE



(Foto Moshe Harosh da Pixabay)

